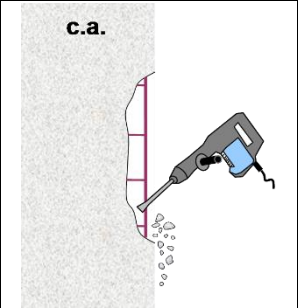
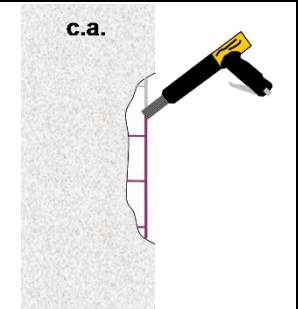
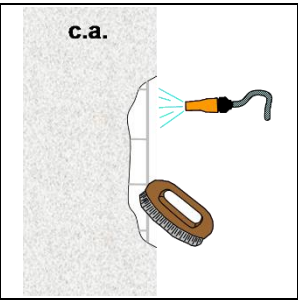
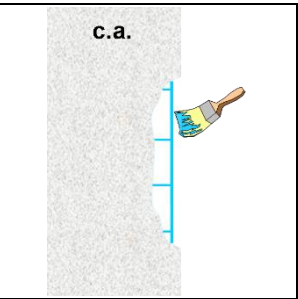
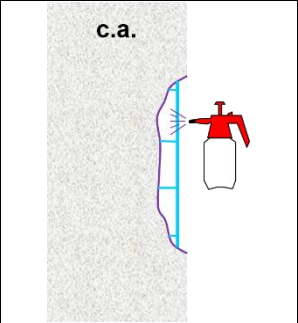
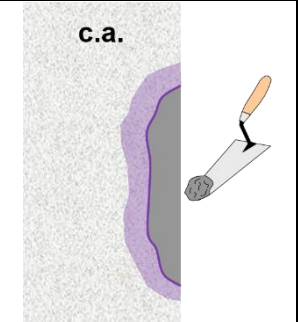
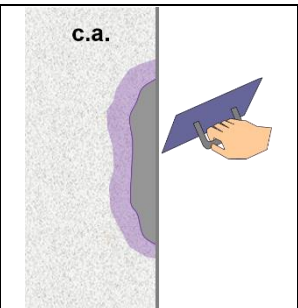
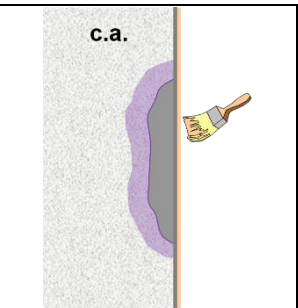


SCHEDA INTERVENTO	Struttura: c.a. (<i>verticale e/o orizzontale</i>)	Tipo danno: medio	RIP AM
	Interventi: ripristino + ricostr. (TIX)	Condizione ambientale: asciutto	

PROTOCOLLO INDICATIVO*

1	Asportazione del cls ammalorato attorno ai ferri d'armatura e per almeno 1 cm dietro.		2	Pulitura dei ferri mediante spazzolatura, sabbatura o pistola ad aghi fino a lucentezza metallica.	
3	Pulitura del supporto tramite spazzolatura e idratazione a rifiuto della superficie (satura a superficie asciutta).		4	Passivazione dei ferri con Steel Prot passato a pennello sui ferri d'armatura.	
5	Rialcalinizzazione e consolidazione del calcestruzzo mediante Pentra SIL NL passato a spruzzo su tutta la superficie.		6	Ricostruzione della struttura con malta tixotropica Mortar TIX P con spessori non superiori a 30 mm per ciascuna fase di lavorazione.	
7	Finitura delle superfici con rasante Sika Monotop 621 Evolution collocato con cazzuola americana.		8	Eventuale trattamento di finitura protettiva delle superfici esposte con pittura anticarbonatativa Limer Plast Q Beton .	

* vedi: ulteriori descrizioni delle fasi operative (previa verifica della profondità di carbonatazione con soluzione a base di fenofaleina)

ULTERIORI DESCRIZIONI DELLE FASI OPERATIVE

1	Preparazione dei supporti mediante scopertura delle geometrie strutturali, asportazione del calcestruzzo degradato sino alla messa in evidenza della struttura litica del conglomerato accertatamente sano e compatto, da accettarsi con prove per la verifica della carbonatazione tramite soluzione di indicatore chimico (es. fenoftaleina).
2	Preparazione dei ferri d'armatura comunque esposti, mediante spazzolatura manuale o pistola ad aghi protratte fino al grado St2, oppure mediante sabbiatura meccanica o getto d'acqua ad alta pressione fino al grado Sa2½ per rimuovere ruggine, polvere, scaglie e altri materiali poco aderenti che possono ridurre l'adesione o favorire la corrosione (ovvero sino a quando le superfici dei ferri risultino chiare e pulite, con la corretta lucentezza metallica).
3	<p>Pulitura del supporto tramite spazzola per asportare sedimenti, granuli di ruggine o calcestruzzo, e successivo lavaggio del supporto con acqua corrente per eliminare eventuali polveri o quant'altro annidatosi nei pori del calcestruzzo durante le precedenti lavorazioni. Trattamento superficiale di depolverizzazione e saturazione con acqua, dei supporti risultanti che, all'atto delle successive ricostruzioni dovranno risultare nella condizione "satura a superficie asciutta".</p> <p>*N.B. Per condizione "satura a superficie asciutta", si intende lo stato di un supporto che, bagnato precedentemente, ha assorbito completamente l'acqua che vi è stata applicata, sino ad asciugarsi in superficie. In questo modo il supporto non sottrae acqua al materiale applicato e la superficie non presenta veli d'acqua che possono interpersi fra i due materiali, pregiudicandone l'adesione.</p>
4	<p>Protezione anticorrosiva dei ferri d'armatura comunque esposti, mediante applicazione, a pennello o a spruzzo in 2 mani, della specifica boiaccia cementizia monocomponente, polimero modificata, Steel Prot, per un consumo prevedibile di 5,4 kg/m² per mm di spessore (in 2 mani: la 1° da 1 mm e la 2° da 2 mm, da realizzare 2 ore dopo la prima), corrispondenti a circa 0,27 kg/m (consumo complessivo in 2 mani per ferro ø 14 mm), <u>entro 7 ore dalla pulizia al fine di evitare la riossidazione (ruggine) dei ferri d'armatura.</u></p> <p>>> non sussiste alcun problema per le eventuali sbordature del prodotto.</p>
5	<p>Rialcalinizzazione e consolidazione corticale dei supporti risultanti, e delle superfici adiacenti e contigue, mediante applicazione a spruzzo della specifica soluzione consolidante minerale, alcalina, incolore, Pentra SIL NL, per un consumo complessivo prevedibile di circa 0,1 ÷ 0,15 kg/m².</p> <p>>> da effettuare nella condizione "satura a superficie asciutta" per temperature superiori a 20°C. L'applicazione avviene in una o due mani e non comporta attese per gli interventi successivi.</p>
6	<p>Ricostruzione delle geometrie asportate e/o mancanti, mediante applicazione a cazzuola, (o mediante gunitatura, nell'eventualità di estese superfici), della specifica malta strutturale reoplastica, tixotropica, fibrinforzata, a ritiro controllato MORTAR TIX P, posta in opera in più passate, per un consumo prevedibile di circa 19 kg/cm²*m².</p> <p>>> le superfici da ricostruire dovranno essere nella condizione "satura a superficie asciutta".</p> <p>>> ciascun strato di applicazione non dovrà eccedere lo spessore di mm 30.</p> <p>>> si consiglia di applicare il rasante cementizio tra il 2° ed il 3° giorno di stagionatura della malta tixotropica per garantire la migliore adesione tra i due materiali.</p>
7	<p>Regolarizzazione delle stesse (e/o eventuale rivestimento continuo, omogeneizzante) mediante applicazione a frattazzo della specifica malta tixotropica monocomponente premiscelata fibrinforzata a base di resine sintetiche, leganti modificati e additivi speciali, Sika Monotop 621 Evolution, per un consumo prevedibile di circa 5 kg/m² (1,6 kg/m²*mm con spessore complessivo ≈ 3mm), da eseguirsi entro 18 ore dalla fase precedente.</p> <p>>> attendere l'avvenuto indurimento (min. 15 gg. a 20°C) prima di applicare le pitture di finitura protettiva</p>
8	<p>Eventuale trattamento di finitura protettiva delle superfici esposte mediante applicazione, a pennello, rullo o spruzzo, di pittura anticarbonatativa, a base di resine acriliche e silossaniche in emulsione acquosa Limer Plast Q Beton per un consumo prevedibile 0,35 kg/m².</p> <p>>> da effettuare dopo almeno 15 giorni minimo a 20°C dal completamento della fase precedente.</p> <p>>> numero minimo di mani consigliate = 2.</p> <p>>> la pittura può essere colorata con le stesse paste colori che utilizzano i pittori: con esse si possono ottenere solo tonalità chiare (tipo tinte pastello).</p>